CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

TEATRO STABILE TORINO

Data 05-03-2015
Pagina 44
Foglio 1

Carmen

Martone scopre il cuore gitano di Napoli

di **Magda Poli**

Un'idea migrante e viva della tradizione può aver spinto Mario Martone a portare in scena *Carmen*, adattamento da *Lacarmèn* di Enzo Moscato e dal libretto dell'opera di Bizet alle cui musiche si ispirano gli arrangiamenti di Leandro Piccioni e Mario Tronco eseguite dal vivo dalla multietnica Orchestra di Piazza Vittorio diretta dallo stesso Tronco (al Carignano di Torino).

Carmen precipita da Siviglia in una Napoli fucina di contaminazioni, scatola sonora del molteplice, incontra la sceneggiata, la commedia con canzoni alla Viviani, si contamina e si amplifica in una gioco scenico d'amore, passione, libertà, dolore, allegria.

Protagonista Iaia Forte (52), protagonista della «Carmen» di Mario Martone

Carmen non muore ma verrà accecata dal suo Cosé e racconterà al pubblico la sua storia in un colorato, chiassoso flash back. Un'operazione che nulla toglie e forse nulla aggiunge al personaggio di Carmen così come ci era stato consegnato, ma che racconta come Napoli sia una città-metafora di tutto ciò che vibra per cercare d'essere. Intensa la bravissima Iaia Forte, che, «filosofa e puttana», conclude la commedia con uno strafottente «I' nun so' morta. Musica maestro!». Bravo anche Roberto De Francesco Cosé prigioniero del suo amore, in uno spettacolo regno del popolare e di una tradizione sempre in movimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carmen
regia di Mario Martone
●●●●●●●●●● 7,5

In platea

L'ospedale di Harold Pinter: scontri e pazienti in rivolta

Martone scopre il cuore gitano di Napoli

Codice abbonamento: 124691

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.